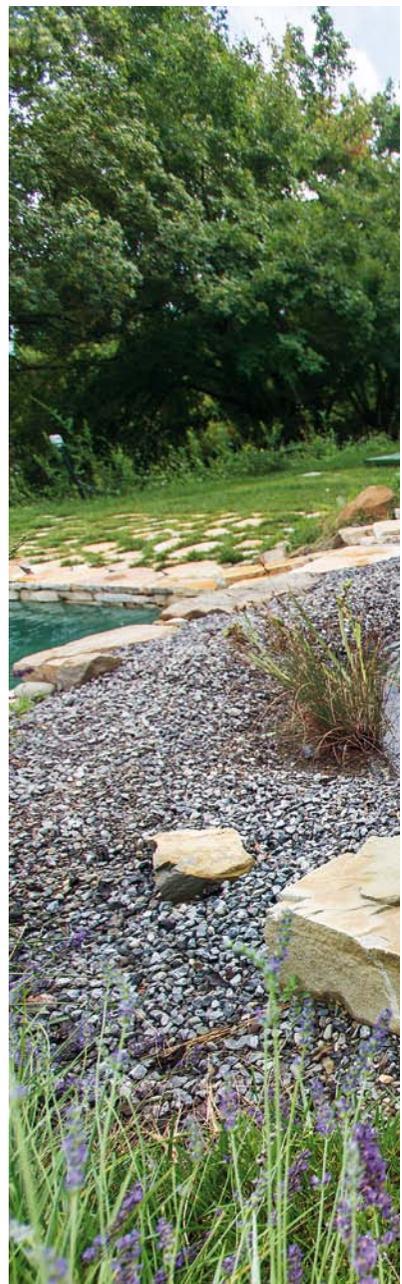
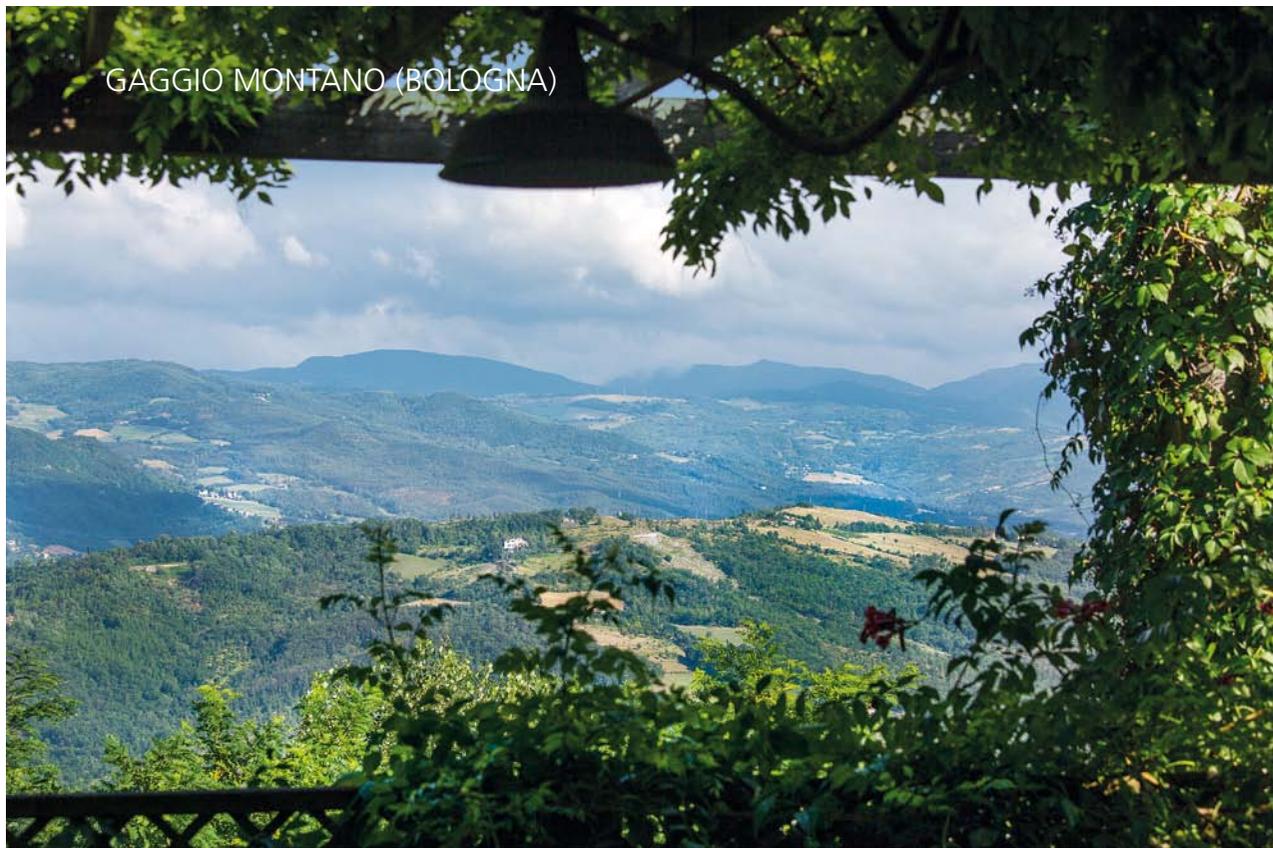


GAGGIO MONTANO (BOLOGNA)



# *Biopiscina* in alta quota

Nell'Appennino Emiliano, un intervento in armonia con il paesaggio circostante. Vera Luciani: «La famiglia aveva le idee chiare. Desiderava un'area balneabile naturale». Così il cortile di una vecchia abitazione ristrutturata si arricchisce di un arredo speciale.

DI MARCO PIRANI · FOTO MAX SALANI





## FITODEPURAZIONE

La zona di fitodepurazione, collegata alla vasca principale tramite un sistema a circuito chiuso, filtra in continuazione acqua depurata.

L'Appennino brulica di vecchie abitazioni, costruite quando la corsa alla città non era ancora cominciata e il tempo scorreva più lentamente. Alcune di queste sono protagoniste di lodevoli restauri conservativi, come la vicenda che vi raccontiamo in queste pagine. Una ripida strada in salita, la campagna che lascia spazio al bosco, le ultime case di un sonnecchiante paesino di collina. Fitti tornanti divorano una manciata di km e l'autostrada diventa un tratto di

pennarello grigio laggù in fondo; fino a scomparire, nella maestosa valle sottostante. Eccoci arrivati, proprio mentre un bambino si tuffa in acqua ridendo e un'amica ci viene incontro. «Il paesaggio che mi si presentò davanti era mozzafiato – ricorda Vera Luciani (paesaggista autrice dell'intervento), costituito da diversi pianori e numerosi rilievi, cime innevate e raggi solari che illuminavano il tutto. L'atmosfera era magica. Una vecchia casa con un giardino alquanto scosceso e un

## NIENTE CEMENTO

I lavori sono stati eseguiti dalla ditta Officine Marchesi 1815 che non utilizza cemento: fondo e pareti vengono livellati, se necessario, con argilla. Spesso serve una concessione edilizia che i Comuni (a volte) rilasciano in breve tempo, in quanto sempre più propensi ad accogliere questo tipo d'impianti di basso impatto e compatibile con l'ambiente circostante.

*«I ciottoli di fiume contornano il tutto e fanno da letto filtrante per le piante. Ninfee, ossigenanti, decorative, e piante palustri riempiono il laghetto».*





piccolo spazio per la realizzazione di un biolago di 100 mq. nel suo complesso. I clienti, una giovane famiglia nord europea, avevano un'idea ben precisa di quello che volevano: la zona di balneazione doveva avere una forma geometrica rettangolare di conseguenza anche la pavimentazione esterna è stata progettata per dare continuità alla sagoma voluta dal committente».

#### EFFETTO NATURALE

La zona balneabile, 10m x 7m, si presenta molto squadrata ed è stata lasciata libera dalle piante. La zona di fitodepurazione,

invece, ha un aspetto spontaneo e ricorda quelle pozze d'alta quota che costellano le piane nei rilievi. «La vasca delle piante è stata studiata a forma naturale – spiega Vera Luciani. I ciottoli di fiume contornano il tutto e fanno da letto filtrante per le piante. Ninfee, ossigenanti, decorative, e piante palustri riempiono il laghetto. Le specie acquatiche sono in grado di filtrare le sostanze sospese che potrebbero intorbidire l'acqua, e possono, in “collaborazione” con alcuni batteri, scomporre anche composti chimici complicati nonché neutralizzare sostanze tossiche e nocive presenti nell'acqua. Inoltre, attraverso il

#### Scheda tecnica

**Dove siamo:**

Gaggio Montano (Bologna)

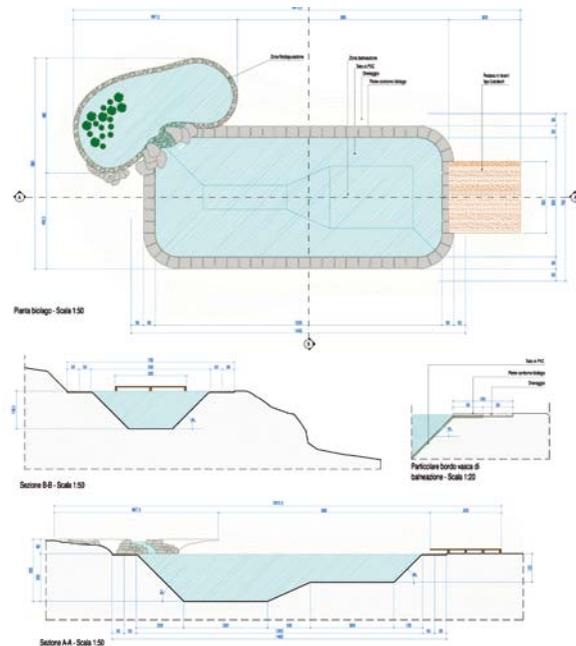
**Dimensioni:** 10.000 mq circa

**Tipologia:** giardino di collina

**Progettazione:** Ing. Mirco Cioni e Vera Luciani, paesaggista e giardiniera ([www.lucianigiardini.it](http://www.lucianigiardini.it) cell. 334 1092643).

**Fiore all'occhiello:**

la biopiscina inserita ai margini del bosco.



## LE DIMENSIONI

Il biolago è di 100 mq. nel suo complesso: 70 mq. per la balneazione e 30 mq. per la zona di fitodepurazione. Una scala in legno accompagna il bagnante a un metro e mezzo di profondità.

Sulla destra, il progetto e due fasi della realizzazione dell'impianto.

loro apparato radicale ramificato, consolidano le sponde, migliorano generalmente la qualità dell'acqua e agiscono contro il rischio del fenomeno di eutrofizzazione. Una piccola cascata ossigena l'acqua della biopiscina. Il muretto costruito attorno alla fitodepurazione fa da contropinta ed è un punto piacevole dove sedersi e osservare i bagnanti che nuotano nella vasca sottostante. Il telo, saldato in loco e di colore "verde muschio", è ricoperto sui bordi dalle pietre posate con assoluta maestria "a secco".

«La rifinitura della biopiscina è data dalle

zolle di prato "pronto effetto", impianto d'irrigazione compresa. La scarpata è stata consolidata utilizzando una geostuoia impregniata e supportata dall'apparato radicale di arbusti ornamentali autoctoni. I faretto, infine, illuminano i giochi d'acqua all'interno, e contribuiscono a creare l'atmosfera incantata del luogo. Diffidate da chi propone biopiscine senza l'uso di attrezzature tecniche e dal "fai da te": in questo campo è richiesta un'alta specializzazione. Un progetto consapevole è il miglior modo per la buona riuscita del vostro biolago». ■